

«Come fossi a casa mia»

VILLAGRANCA 18 anni, con un carico di sogni nel cassetto, aspettative e voglia di crescere, conoscendo qualcosa in più del nostro paese. Per Paulina Bruno, giovane argentina di El Trébol, giunta a Villafranca nel mese scorso, sono questi gli ultimi giorni di soggiorno italiano.

Ospite della famiglia Bollati di Cantogno, nel corso di questo mese Paulina ha frequentato la scuola superiore a Saluzzo, all'Istituto Denina, oltre ad alcune visite fuori porta, da Torino, passando per Alba e le Langhe. Il 15 febbraio ripartirà per l'Argentina, tornando a frequentare la scuola di Elettromeccanica, che lì è molto diffusa, essendo preponderante la presenza di industrie legate all'agricoltura.

L'ospitalità della studentessa, come ha spiegato l'assessore Flavio Vaschetto, rientra nell'ambito degli scambi culturali con El Trébol, paese gemellato con Villafranca dal 1993.

Gli ultimi giorni del suo soggiorno in riva al Po sono stati l'occasione per



L'assessore Flavio Vaschetto con la giovane Paulina Bruno

una chiacchierata, per saperne qualcosa di più.

Il tuo cognome indica, chiaramente, le origini italiane, giusto?

«Esattamente. I miei avi erano originari della zona di Fossano. Fu mio bisnonno a partire alla volta dell'Argentina».

Un mese passa sicuramente in fretta e non sempre può essere sufficiente per farsi molte idee. Come giudichi questa permanenza in Italia?

«Ho trovato gente molto accogliente, che mi ha fatto sentire come fossi a casa mia, sia all'interno della famiglia che a scuola. Le nuove amicizie sono sicuramente l'aspetto più

importante che mi porterò a casa».

Da dove arriva quest'ottima conoscenza della nostra lingua?
«Da noi in Argentina il piemontese è molto parlato, ma l'italiano l'ho appreso frequentando la scuola della "Sociedad Italiana"».

Sul finire dell'ottocento furono molti i piemontesi che partirono alla volta del Sudamerica. Ora si sta assistendo al fenomeno inverso. Qual è la situazione nel vostro paese?

«Non semplice. C'è molta inflazione e l'economia è stagnante. I giovani faticano a costruirsi

un futuro e vogliono andare via, vedendo nell'Europa il posto ideale per migliorare la loro situazione. Noi vediamo l'Italia come un paese ricco, sicuramente migliore rispetto al nostro».

Italia e Argentina, così vicine e così lontane. Cosa, secondo te, accomuna i due paesi, e in cosa, invece, differiscono.

«Il far rumore e la gestualità sono tratti comuni ai due paesi. Il popolo argentino è invece molto più accogliente, più cerimonioso nei confronti dello straniero che arriva».

enrico grande